

Arredamento



La seta che piace A MICHELLE OBAMA

Dalle tende di tutto il mondo ai divani della Casa Bianca. Nel 2009 era stata proprio Michelle in persona, moglie del presidente degli Stati Uniti Barack Obama, a scegliere i 200 metri di tessuto prodotto dalla Parà per rivestire i divani e le poltrone della Casa Bianca.

Un tessuto 90% seta e 10% cotone di nome «Boston» e realizzato dalla Arazzo, una piccola azienda con una ventina di addetti a Vigliano Biellese, incorporata dalla Parà Tempotest.



L'abbinamento LO PROVI SULL'APP

Il tendaggio giusto si può scegliere sul tablet comodamente seduti a casa.

La tecnologia non trova spazio, infatti, solo nei meccanismi delle tende e nei sistemi di produzione. Oggi il «negozio» della Parà tempotest arriva direttamente a casa sul tablet.

L'App «Tempotest Collection» è scaricabile gratuitamente sia su iPad e iPhone e sia sul tablet e smartphone che utilizzano la piattaforma Android: aiuta a scegliere e, spesso, divertire.

E per Bertozzi il tessuto è un'opera d'arte da colorare



MILANO

Tessuti come opere d'arte. Tende, lenzuola e tovaglie che richiamano colori e motivi degli antichi arazzi attraverso un'eleganza dal sapore rinascimentale. Era il 1920 quando la stamperia Bertozzi iniziava la propria attività. E il tempo sembra essersi fermato nel laboratorio di famiglia, dove adesso è il nipote Gianluigi a portare avanti l'azienda fondata dal nonno, Luigi. Ogni articolo è prodotto nel rispetto dell'ambiente e i coloranti artificiali sono stati banditi a favore delle tinte naturali. «Tutto è stato creato grazie all'ingegno di mio nonno che ha saputo mettere insieme due forme di artigianato molto diffuse in Romagna: intaglio sul legno e tintura col color ruggine. Entrambi usati per tingere la tela di canapa», spiega Gianluigi Bertozzi. E dalla Romagna, dove ancora oggi a Gambettola, provincia di Forlì-Cesena, ha sede il laboratorio, i tessuti della stamperia Bertozzi hanno fatto molta strada, ritagliandosi importanti fette di mercato in Lombardia ma anche a Parigi, New York e Dubai. «Creiamo tessuti unici e personalizzati, per cui spesso sono le persone a chiederci quale decoro comporre». Usando colori rigorosamente naturali, ovviamente la gamma cromatica ne risente, ma la qualità è quella di altri tempi. I ricami in oro, che ritengono disegni e motivi rinascimentali, donano ai tendaggi un'eleganza rara, capace di trasformare gli interni delle abitazioni. La tecnica è ancora quella di una volta. Gli stampi vengono ritagliati a mano, utilizzando legno di pero. Una volta pronti si passa direttamente alla fase della stampa. Terminata la stampa, i colori vengono impressi in maniera indelebile su tovaglie e tende, fissandoli col vapore acqueo e l'energia solare, sfruttando tecnologie ecocompatibili.

Benedetta Guerriero

Le tende made in Brianza resistono anche alla crisi

Fabio Lombardi
MONZA

Le tende riparano dal sole e, a volte, anche dalla pioggia. In Brianza riparano, in parte, anche dalla crisi. A trovare il tessuto giusto per proteggersi dalle difficoltà economiche che dal 2008 hanno travolto tante aziende sono la Parà Tempotest di Sovico e la Brianzatende di Lesmo, 7,2 chilometri di strada da sede a sede, cartina alla mano. Due imprese del settore con una differenza sostanziale. La prima si occupa solo di tessuti mentre la seconda realizza (comprando molta parte dei tendaggi dalla prima) e assembla le tende per esterni dalla A alla Z. «Tutto rigorosamente in Italia, tutto nei nostri capannoni fra Lesmo ed Agrate», spiega con orgoglio Aristide Radaelli, amministratore unico della Brianzatende. Un'azienda che in questi ultimi anni è cresciuta.

La forza di ampliare

«Dal 2009 ad oggi abbiamo assunto una quindicina di dipendenti, abbiamo ampliato il capannone di Lesmo e abbiamo creato e acquisito alcune società come la BT Sud a Bari (dove Bt sta per Brianzatende), la BT Centro ad Aprila,

vicino Roma (una ventina di addetti in tutto) e la Rilox di Torino che abbiamo incorporato. Il tutto raggiungendo un fatturato che si aggira oggi intorno ai 27 milioni di euro», aggiunge Aristide Radaelli. E peccato, per la Brianzatende, che proprio nel 2009 non sia riuscita a mettere le mani sullo storico marchio «Arquati». «L'azienda era in fallimento. Abbiamo provato a rilevarla per rilanciarla. Non ci siamo riusciti... Pazienza», aggiunge Radaelli. Ma come si cresce in tempi di crisi? «Noi abbiamo investito e incrementato la gamma dei prodotti puntando anche sull'estero. Ultimamente vanno molto i nostri pergolati, strutture che permettono di creare, in un patio o su un terrazzo, una sorta di locale esterno perché proteggono sia dal sole che dalla pioggia», aggiunge Radaelli che gestisce l'azienda insieme alla moglie e i quattro figli.

Formato famiglia

Classica struttura familiare, che ha fatto la fortuna delle imprese brianzole, che ha la Parà Tempotest. «La crisi è stata dura per tutti, ma noi abbiamo resistito senza nessun esubero fra i circa 500 addetti che lavorano tra Sovico, Zone (Brescia) e Pontirolo Nuovo



Alla Parà Tempotest sono orgogliosi dei loro prodotti

Tra pergolato E FIBRE SPECIALI

Il pergolato «per tutte le stagioni» che si può anche scoperchiare della Brianzatende e l'uso delle fibre speciali per i tessuti della Parà Tempotest. Sono le principali carte vincenti che hanno permesso a queste due aziende di combattere efficacemente gli effetti della crisi economica. Tessuti che la Parà «monta» anche su barche e sui divani di casa.

(Bergamo)», spiega Matteo Parravicini amministratore delegato, ruolo che divide (con deleghe specifiche) con i fratelli Marco e Michele.

Tutto sotto la guida di papà Ambrogio, ancora oggi presidente. «Cosa abbiamo fatto negli ultimi anni? Abbiamo investito moltissimo in ricerca e sviluppo per creare tessuti sempre più resistenti e performanti adatti a ogni situazione, oltre a incrementare la nostra presenza sui mercati esteri... Oggi esportiamo quasi il 60 per cento di prodotti che realizziamo tutti rigorosamente in Italia».



Il piacere di raffrescare il mondo

MONZA

Da qualche parte, nel mondo, il sole splende sempre. In ogni parte del mondo, in qualsiasi momento e a qualsiasi latitudine, c'è qualcuno che cerca riparo dai raggi solari sotto una tenda made in Brianza. Non ci sono confini per i successi della Parà e per Brianzatende. «Anche a causa della crisi esplosa nel 2008, e con i costumi interni fermi, lo sguardo della nostra azienda si è dovuto rivolgere con maggior attenzione ai mercati esteri. Oggi esportiamo quasi il 60 per cento del nostro fatturato praticamente in tutti i paesi del mondo. Abbiamo fatto forti investimenti per questo, in particolare negli Usa dove

siamo presenti da anni e dove abbiamo aperto una filiale a Dallas», spiega Matteo Parravicini, amministratore della Parà.

E girando per il mondo non è difficile nemmeno imbattersi in qualche copertura gridata Brianzatende. «Siamo presenti praticamente in tutti i Paesi con i nostri prodotti 100% made in Italia. Si va da Stati come il Canada a realtà in forte espansione economica come il Brasile o la Turchia. Per un'azienda italiana che vuole fare bene, oggi è impensabile non esportare. La qualità dei nostri prodotti è molto apprezzata all'estero», conclude Aristide Radaelli, amministratore unico della Brianzatende.